

TRA CINEMA, TEATRO E TV

# Scifoni, la letizia sul palco

## «Io, attore e cristiano»

Inviato a Rimini

Anche nel suo incontro al Meeting Giovanni Scifoni ha fatto il tutto esaurito, come accade ormai d'abitudine quando vanno in scena i suoi spettacoli, da *Le ultime sette parole di Cristo* a *Santo piacere*, che affronta con ironia il rapporto tra sessualità e fede. Oltre che attore per il cinema e la televisione, Scifoni è molto popolare per le estrose rivisitazioni delle vite dei santi sperimentate inizialmente su Tv2000 e oggi realizzate per il suo canale YouTube. «Ma non sono un agiografo, tanto meno un teologo – si difende –. Ogni volta che racconto un santo mi soffermo su un singolo aspetto, quello che più mi sembra vicino alla mia esperienza. Mi sforzo di risultare comprensibile a tutti, credenti e non credenti, magari strapazzando un po' la figura di cui mi occupo. In modo affettuoso, intendiamoci, come si fa con uno di famiglia. Per me, del resto, è molto difficile diventare amico di qualcuno che non sia disposto a prendermi in giro».

Dalla vocazione di santa Chiara alle contraddizioni della politica italiana («È l'ultimo video che abbiamo messo in rete, potrebbe essere l'inizio di un nuovo filone», afferma) non c'è argomento che Scifoni non affronti con allegria. «Ma anche su questo aspetto occorre vigilare – ribatte –. Mi sembra che a volte i cattolici vogliano mostrarsi allegri a tutti i costi, come se fosse un obbligo morale. E così, pur di apparire felici, si rischia di trasformare Gesù in una specie di compagne. Non penso che ce ne sia bisogno. An-

zi, penso che non ci sia bisogno di niente, se non di essere liberi. Anche di dissentire, quando occorre».

Questo del dissenso è un tema che gli sta molto a cuore. «Capita abbastanza spesso che mi domandino se la fede mi penalizzi nel mondo dello spettacolo – ammette –. Non so mai come rispondere, anche per rispetto verso i cristiani che in tante parti del mondo subiscono veramente la persecuzione. In un Paese come l'Italia questo non accade, semmai può capitare che i credenti siano fatti oggetto di dissenso. Ma non ce ne dobbiamo meravigliare, perché il dissenso lo abbiamo inventato noi cristiani nel momento ci siamo rifiutati di rendere omaggio agli dèi pagani. Certo, ancora adesso sul set trovo qualcuno che mi tratta come un ragazzino solo perché ha saputo che sono cattolico, ma sinceramente non sono in grado di dire se questo abbia compromesso la mia carriera. Di un fatto, però, sono sicuro: essendo sposato e padre di famiglia, non posso permettermi di tirare tardi con i colleghi e questo sì che è un inconveniente. Molte idee e molte opportunità nascono nelle occasioni più informali, quelle che ti perdi per forza se hai l'abitudine di andare a letto presto». I progetti, a ogni buon conto, non mancano. Scifoni ha appena iniziato a costruire un nuovo spettacolo su Francesco d'Assisi. Un altro santo, appunto. Un altro cristiano che l'allegria (meglio ancora: la letizia) la conosceva bene.

Alessandro Zaccuri

A sinistra: l'attore Giovanni Scifoni durante l'intervento al Meeting di Rimini ha parlato della sua fede e dei suoi spettacoli sui santi



Peso:16%